

Il settore benessere ha investito in sicurezza ma ora è in rosso. Ristori e taglio delle tasse per ripartire

Date : 1 Aprile 2021

Adeguati ristori per il settore benessere che, più di altri, in questi mesi ha pagato il prezzo delle chiusure e che ora merita grande attenzione da parte del Governo. A chiederlo è il presidente di **Confartigianato Imprese Varese, Davide Galli**, nei giorni in cui la **Lombardia** entra nella terza settimana di zona rossa. Allargando la forbice del malessere e delle difficoltà economiche. «Di norma, quella di Pasqua, così come quella di Natale, è una settimana di intenso lavoro per i professionisti del settore benessere che, a causa delle restrizioni, dovranno rimanere fermi e sperare che la situazione dei contagi rientri il prima possibile per rimettersi a lavorare in sicurezza».

Superata la Pasqua si tornerà a guardare i numeri, auspicando che quelli più preoccupanti – legati alla pressione sugli ospedali – possano scendere, assicurando il rientro in una fascia a minore impatto sul mondo del lavoro. Di certo il conto del settore è già salato: ammontano, infatti, a **450 milioni** di euro i mancati ricavi totalizzati nel 2020 nella sola Lombardia dalle quasi 25mila imprese del settore del benessere, tra i comparti più colpiti dagli interventi di contenimento della pandemia, secondo quanto emerso da una recente survey dell'Osservatorio di Confartigianato Lombardia.

CONTRIBUTO ALLA SICUREZZA SUL LAVORO

«Il settore benessere, estetisti e acconciatori, in questi mesi ha dato un contributo importante alla sicurezza nei luoghi di lavoro – prosegue Galli – Ricordo l'adeguamento delle strutture, il posizionamento di **barriere in plexiglass**, l'impiego di **Dpi**, gli accessi contingentati, l'attenzione alla distribuzione della clientela all'interno delle attività, la **sanificazione** continua».

Un impegno massivo, attuato nel pieno rispetto dei **protocolli per la sicurezza nei luoghi di lavoro**, che «ci indica che la direzione presa dalle aziende è quella giusta: siamo un presidio di sicurezza e una barriera contro la diffusione del virus, anche a tutela della nostra clientela. Lo diciamo da mesi e ne siamo totalmente convinti». Ora, però, i numeri degli introiti stanno flettendo in modo sensibile, per la perdita di una finestra di lavoro importante: «Il **decreto Sostegni è un primo passo ma non può essere l'unico**, dobbiamo agire sulla leva fiscale, sull'accesso al credito e sulle moratorie. E non solo a livello nazionale». Gli stessi comuni e le regioni devono contenere il livello di tassazione e, al contempo, affiancare gli operatori del settore con interventi di rilancio.

CAMPAGNA: NOI SIAMO AL SICURO

Dal 6 marzo all'inizio di aprile 2021 in Lombardia, **in area rossa per 22 giorni**, la chiusura delle

attività regolari ha reso contendibile all'abusivismo il 71% dei ricavi: un dato che deve far riflettere. Confartigianato Varese, di suo, sosterrà una **campagna per assicurare la clientela** ricordando che gli operatori del settore benessere operano in modo sicuro e in luoghi di totale sicurezza.

«Altrettanto non possiamo dire degli abusivi che proliferano in questi momenti di chiusure forzate: contro questa deregulation, che non dà alcuna garanzia al cliente, occorrono controlli serrati». «La domanda che ci poniamo è: si stanno facendo? Le amministrazioni pubbliche conoscono bene il problema, perché è stato più volte rimarcato, ma intervengono con la giusta fermezza? Questo sia un punto di partenza: i nostri operatori si attengono alle leggi ma, al contempo, il legislatore faccia di tutto per tutelarne i diritti e la professionalità».

ACCELERATE SUI VACCINI, IL RISTORO E IL LAVORO

Intanto Confartigianato Varese prosegue con il pressing sulla campagna vaccinale: «Solo accelerando sui numeri potremo assicurare il vero "ristoro" alle nostre imprese, quello del lavoro. L'apertura dei centri vaccinali di **Malpensafiere, Schiranna, Rancio Valcuvia** e, a ridosso, **Saronno**, sono un segnale che ci rassicura così come l'annuncio dell'arrivo di ulteriori **tre milioni di dosi di vaccino**. La visita di Curcio in Lombardia è un ulteriore segnale importante dell'accelerazione che si vuole dare al nostro territorio. Ora si passi alle **imprese e si faccia massima attenzione a non penalizzare le Pmi** a dispetto delle **industrie**: le chance di accesso devono essere le medesime, anche qualora dovessero mancare i requisiti di spazio, che andranno colmati attraverso l'intervento pubblico» conclude Galli che, dal sopralluogo del capo della protezione civile in Lombardia, si aspetta «parole chiare e date certe».